

Pasqua nonostante tutto

p. Nicola Gay s.i.

Viviamo in questo tempo pur pasquale la grande pesantezza che scaturisce dalle molte guerre in corso nel nostro mondo e dalle profonde e diffuse ingiustizie, che sperimentiamo molto presenti anche attorno a noi. **Questo attuale clima rende certamente difficile provare e vivere in noi la grande gioia che la Risurrezione di Gesù, la consapevolezza che la vita non termina con la morte ma continua per l'eternità, necessariamente porta.**

Questo contesto mi sembra simile in qualche modo a quello vissuto dai discepoli proprio nei giorni della morte di Gesù, così come descritto in particolare nel Vangelo di Luca nell'episodio dei discepoli di Emmaus (Luca cap. 24). Le grandi speranze, anche diverse, che hanno spinto i discepoli a seguire Gesù quali la restaurazione del Regno

Lc. 24, 32

**Ed essi dissero l'un l'altro:
«Non ardeva forse in noi il nostro
cuore mentre egli conversava
con noi lungo la via, quando
ci spiegava le Scritture?».**

di Israele, la cacciata degli oppressori romani, la guarigione di ciechi e storpi, la realizzazione delle beatitudini, la comoda moltiplicazione dei pani come pure il fare carriera, con l'imprevista e umiliante morte di Gesù sono totalmente naufragate. Tutto sembrava perduto. Ma in quel contesto i due discepoli di Emmaus hanno avuto la capacità di esprimersi l'un l'altro con sincerità le proprie speranze e delusioni e di condividerle quasi in preghiera con uno straniero. **Questo rileggere gli avvenimenti appena subito con la fede e la speranza che li aveva guidati a seguire Gesù, li ha resi capaci di ricordare e dare il giusto peso a Parole ascoltate e fatti conosciuti, cosa che ha fatto**

loro percepire e credere la Risurrezione di Gesù. Si ribalta la loro visione della realtà, "non ci ardeva forse il cuore", tanto da ritornare verso il gruppo degli altri discepoli da cui invece si stavano allontanando proprio per delusione.

In modo certamente diverso, ma anche simile all'esperienza dei discepoli di Emmaus, **in questo nostro contesto di morte, se ci si ferma a confrontarsi, a pregare, a rileggere gli avvenimenti di cui siamo testimoni, si riesce a vedere e riconoscere dei passi anche piccoli e lenti ma indirizzati chiaramente verso la vita e la risurrezione di diverse persone che, in situazioni disperate, si rivolgono a San Marcellino. Viene così da esclamare anche a noi volontari e operatori "non ci ardeva forse il cuore" proprio nei momenti delle più grandi fatiche e incertezze nell'impegno di accompagnamento.**

Il tempo pasquale faccia crescere in tutti noi la gioia per la vita che nonostante tutto risorge.

Rimanere nell'attesa

Simona Gennaro

Al Centro di Ascolto ci confrontiamo ogni giorno con un tempo che sfida quello dell'orologio: mattina dopo mattina, ogni colloquio è scandito da un ritmo unico che segue i bisogni e le possibilità delle persone che varcano la nostra porta in cerca di sostegno. A volte le storie dei nostri interlocutori ci colgono impreparati: quasi ci sommergono con racconti di vicende umane che traboccano di intensità e ci costringono a brusche accelerate per rimanere al passo. Più spesso, però, accade il contrario: il tempo necessario perché le persone si sentano pronte ad essere accolte sembra dilatarsi oltre misura. È in queste occasioni che ci troviamo impegnati in uno sforzo particolare: si tratta di rimanere nella dimensione dell'attesa, per riuscire a muoverci con rispetto e delicatezza in uno spazio che le persone ci concedono di occupare, uno spazio che ci ospita



Dal 29 gennaio al 31 marzo San Marcellino ha aperto, su richiesta del Comune, Caldo Caffè: un riparo notturno di emergenza per persone che non trovano spazio nelle prime accoglienze.

ma che non ci appartiene, che a volte è davvero scomodo e, nella sua indefinità, ci mette a dura prova. Siamo chiamati ad osservare, contenendo l'impulso ad agire nell'immediatezza e cercando invece di cogliere, nella prospettiva di ascolto che caratterizza il nostro lavoro, le più tenui sfumature di cambiamento nella relazione con le persone. Cerchiamo allora di dimenticare percorsi prestabiliti e traguardi che inevitabilmente abbiamo in mente e di

lasciarci invece guidare dalla persona che abbiamo di fronte. Proviamo a ricordare che il desiderio di sentirsi visti e accolti dimora dentro ciascun essere umano, ma talvolta rimane inascoltato così a lungo da richiedere tempi molto lunghi prima di poter germogliare nuovamente; noi, in questa attesa, ci dedichiamo a predisporre il terreno migliore e ci prepariamo a riconoscere le prime, fragili, gemme di rinascita.



Opera di **Marina Junyent**, esposta alla mostra "Tuffo" ospitata allo SMacc tra dicembre e gennaio scorsi.

Speranza tra tante fatiche

Benedetta Saccomanno

L'esperienza di San Marcellino per me è stata, e continua a essere, un'esperienza di vita. E di rinascita. A San Marcellino si incontrano molte vite, spesso segnate, ferite, che hanno perso il gusto, il senso, o perfino la voglia di riconoscersi "vite", ma che, passo passo, riescono a fiorire di nuovo. E a insegnare tanto, a chi, come me, ha la fortuna di accompagnarle per qualche tratto di strada.

Ho imparato come, a San Marcellino, ci riappropriamo della nostra umanità, un pezzo per volta, dalle cose più piccole e concrete (un tetto, un letto, un pasto, la cura di noi stessi) fino a riconoscere che abbiamo bisogno anche di altro, di sguardi, di gesti, di relazioni.

E ci ritroviamo nuovamente uomini, magari dopo averlo dimenticato o messo da parte, per qualche tempo. In questo cammino, silenzioso e personale, riscopriamo che in mezzo a tante fatiche esiste la speranza, e riacquistiamo fiducia, in noi stessi

e negli altri, in un mondo che, finalmente, non si mostra più soltanto nella sua asprezza, indifferenza o aperta ostilità, ma che può essere accogliente, sincero e luminoso. Un mondo per tutti.

Acquistiamo fiducia in un Bene con la B maiuscola, a cui magari non si riesce a dare un nome, ma che una volta che abbiamo conosciuto e vissuto sulla nostra pelle non può lasciarci indifferenti.

È un Bene che ci ricorda che abbiamo bisogno gli uni degli altri, di essere visti, di ricevere e dare attenzioni, ciascuno a suo modo; che il nostro valore non è misurabile, e che siamo degni di esistere a prescindere da tutto quello che ci può accadere nella vita.

È un Bene che ci rialza, ci rinnova, ci rigenera.

Ci fa risorgere.

5Xmille

Fondazione
San Marcellino
c.f. 95025370107

BACHECA

NEWS

• **A Maggio (data in via di definizione) – Piazza Don Gallo – "Ghettoblaster XI" – Festival Musicale con i Moto Perpetuo e altri gruppi. L'obiettivo è creare comunità attraverso la musica e l'incontro di persone con diverse provenienze.**

• **7 Giugno – Piazza San Marcellino – "Festa di San Marcellino": dopo la Messa alle 9, festa in piazza.**

• **A metà novembre 2025 è iniziato il progetto "Presidi di Solidarietà 2" finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, in continuità con la progettualità dell'anno precedente, rivolto a con-solidare e rafforzare sia la struttura di Pronta Accoglienza Notturna la Scaletta, il Centro Diurno, che i percorsi individuali di recupero. La durata è di 12 mesi**

Informazioni e programmi degli eventi sul nostro sito www.sanmarcellino.it o alla pagina Facebook <https://www.facebook.com/SanMarcellinoGenovaOperaSocialedeiGesuiti/>

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

PRIVACY - Reg.UE 2016/679 (GDPR)

La presente pubblicazione è inviata agli indirizzi da Lei forniti. Il trattamento dei dati è effettuato nel rispetto del GDPR. Qualora non fosse più interessato può inviare comunicazione a privacy@sanmarcellino.it. Presso l'Associazione è presente l'informativa completa.

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Per contribuire contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino ODV:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PASSADORE:
IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100

IBAN BANCA INTESA SAN PAOLO:
IT83 H030 6909 6061 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.